

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Giuta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONNAMENTI { Padova a dom. An. 16—Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 30—11—8— }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3827 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 27 Agosto.

AL
 Direttore del BACCHIGLIONE

Con questo titolo Alberto Mario ci scrive la seguente lettera alla quale ci faremmo un pregio di rispondere oggi stesso se non ce lo vietasse il formato del nostro giornale.

Lendinara, 25 Agosto.

Caro Direttore

Voi, come il *Tempo*, come la *Roma Capitale* di Napoli, discorrendo sulla immensa delusione della Sinistra al potere, distinguete fra Ministero e Sinistra; per quello ammettete la delusione, per questa no. Riconosciuta la delusione, quale atto parlamentare discerne la Sinistra dal Ministero? I sollecismi, le sgrammaticature e la violata sintassi politica del Ministero furono sanciti o puniti dalla Sinistra? Tutti sanciti. La Sinistra onnipotente alla Camera — quattrocento contro cento — avrebbe potuto forzare il Ministero refrattario al programma di Stradella, o cacciarlo di seggio; dopo di cui il capo dello Stato, sulla cui lealtà costituzionale non lice dubitare, sarebbe stato strettamente obbligato di chiamare Crispi o Cairoli per la formazione di un nuovo gabinetto, destinato ad applicare il programma di Stradella.

L'ha forzato?

No.

Solamente l'estrema Sinistra surse vindice di codesto programma. Ma l'estrema Sinistra riducesse a una esigua minorità di venti o trenta deputati, cuneo confitto dalla repubblica in Parlamento.

L'estrema Sinistra è una voce del di là pronunciata dal di qua e non potrà mai essere ascoltata dalle orecchie auguste se non se in articulo mortis.

Essa pertanto non entra nella statica delle tre potestà, nè nella dinamica dei partiti al governo della nave.

Posti in disparte i se e i ma voi non avete in mano un solo fatto positivo, autentico, parlamentare, sufficiente a persuadere la Nazione

Appendice N. 2.

DON

MARTINO DI FREYTAS

NOVELLA

DI

ALESSANDRO DUMAS (Padre)

(Traduz. di FRANCISCUS)

II.

— Ancora il sogno — mormorò con leggero accento d'impazienza D. Sancio. Narramelo via. Io ho diritto ai tuoi pensieri della notte, come a quelli del giorno. Parla; ti ascolto.

— Ah! mio signore, disse Maria cadendo ai piedi di D. Sancio, ecco dove si vede la bontà vostra, che tutti ignorano perchè nascosta nel fondo del vostro cuore. Invece di ridere della mia debolezza, voi volete guarirla. Ebbene, è forse Dio che vi fa così buono, verso un timore che può parere follia. Non mi canzonerete, nevvvero, del mio terrore?

— No, siane tranquilla — parla.

— Ebbene, Sire, voi siete venuto così nel sogno, come difatto. Nel sogno mi avete proposto, come ora lo faceste di condurmi alla caccia ed io ho accettato. Ero partita con voi e vi cavalcavo a lato, superba della vostra

che Crispi o Cairoli sia migliore di Depretis, benchè voi dichiarate il primo vergine e possiate salutare il secondo martire; tanto più che il Depretis capitava fin da quando governavano i moderati; nè che la Sinistra sia migliore del Ministero.

D'altra parte la delusione c'è o non c'è; e voi non la negate, come non la negano il *Tempo* e la *Roma capitale*. Se la nazione chiamata alle urne amministrative non fosse stata delusa che dal Ministero, avrebbe trovato modo di accentuare questo stato del suo animo, eleggendo uomini indubitabilmente partigiani del programma di Stradella, o anche più radicali.

Delusa dalla Sinistra, non le avanzava che di eleggere moderati e clericali per esprimere in qualche modo non già la fiducia in costoro, ma la nessuna speranza nelle cose presenti.

I pubblicisti moderati di mente sagace e serena compresero il fatto per questo verso, che è il verso vero, e i più sinceri non lo dissimularono.

E poichè mi richiamate alla filosofia positiva, che io professo, per ricordarmi che la Sinistra, inanzi che la delusione avvenga intera, deve percorrere tutta la rispettiva parabola delle prove, nel medesimo modo della Destra; vi dirò che i fatti costanti e identici dei successivi ministri di Destra dipendendo da una legge, danno autorità a indurre la medesima costanza e la medesima identità nei successivi ministri di Sinistra. Menabrea, Lanza, Minghetti formarono equazione: Depretis, Crispi, Cairoli la formerebbero. Ma credete che la nazione vorrebbe darsi la pena di questo viaggio?

Attenendovi all'induzione, che costituisce il metodo della filosofia positiva, sul dato delle elezioni amministrative, dovete rispondere di no. Sussiste tutta quanta la ragione di concludere che i comizj generali per la Camera dei deputati partorirebbero la sconfitta finale della Sinistra.

Ove si andrà? chiedete voi? Alla repubblica? Non lo so. Si può

grazia, della vostra destrezza, fra me e me dicendo che se i natali non vi avessero fatto sedere sul trono un popolo certo vi avrebbe eletto.

— Tu pure mi aduli, Maria — disse il re sorridente.

— No, Sire, vi dico la verità, come sempre — e se non la verità per certo quello che io penso. Voi cavalcavate adunque presso di me, allorchè entrammo in una folta boscaglia, ove i vostri cani scavarono ben presto un daino. Ciascuno prese ad inseguirlo con grida di gioia, ed io pure lo inseguivo, ma ero triste e mi pareva d'esser trasportata dalla bufera. Instintivamente volevo gridare, volevo fermare il mio cavallo, volevo — e non ne sapevo il perchè — pregarvi di non perseguire quella bestiola, ma mi veniva meno la voce e dal mio petto neppur un suono poteva uscire.

Finalmente dopo una corsa, che non saprei dire quanto sia durata, e in cui i nostri cavalli come se avessero avuto delle ali, passavano monti, fiumi e burroni, lo sventurato daino cominciò a stancarsi, e — strana cosa — sebbene i cacciatori fossero ancora lontani da lui, io, che pur ero con loro, io lo vedevo trafelato, spossato, avanzando a salti disperati ogni volta che s'udiva d'avvicino l'abbaiar dei cani, e le fanfare dei corni. D'un tratto da un cespuglio partì una freccia, senza che potessi scorgere quale mano l'aveva lanciata, e il daino colpito in una spalla fé qualche passo ancora, poi

ritornare alla Destra, si può intingersi nel clericalismo, si possono altresì gustare le delizie del governo personale illuminato, il governo di un Antonino che il *Fanfulla cova* con gli occhi da tanti anni! E susurrasi di un giovane principe a cui l'idea del cesarismo accelera la circolazione del sangue. Non so che cosa farà un popolo cattolico nè che cosa possa farsi di lui, sotto l'imperio di una delusione, prima che gli riesca d'orientarsi e di riaffermare il filo della sua evoluzione storica.

Questo so che l'Italia vive a disagio, che la Destra la scontentò, e la Sinistra non l'accontenta.

La Destra è rea di molte colpe. Ha segnatamente sulla coscienza Custozza e Lissa, le Guarentigie, l'aura clericale nella istruzione pubblica. Ma nessuno spirito, che osservi le cose da un punto elevato, pretenderà ch'ella risponda d'ogni atto del suo ineffabile governo, e affermerà che si componga d'uomini perversi tutti e tutti mediocri.

Questo stesso spirito imparziale, vista al cimento la Sinistra, nel mentre confesserà ch'essa non è interamente impastata di Aristidi e di Machiavelli, si verrà capacitando, che le riforme sue, invece della *instauratio ab imis*, e le ripetute testimonianze d'impotenza, derivano da cause indipendenti dal suo buon volere e dal suo ingegno.

E l'una e l'altra non vi rammentano i *nominalisti* e i *realisti* della Scolastica medioevale, i quali o vedessero nomi nelle cose, o vi ravvisassero realtà erano tutti peripatetici? Entrambi impiegavano, dice Cousin, la filosofia qual semplice forma al servizio della fede, come destri e sinistri impiegano la politica al servizio della monarchia; i nominalisti seguendo Roscellin come i Sinistri il Depretis, i realisti seguendo Scot Erigene come i Destri il Sella.

Quali e dove sono le cause onde Destra e Sinistra delusero le speranze nazionali, donde la delusione sommaria della Monarchia al governo dell'Italia?

cadde sulle ginocchia, e rotolò finalmente in un lago di sangue. Col progredire della sua agonia — ne avrete fatti voi pure, monsignore, di questi sogni in cui il falso, il fantastico e il vero s'intrecciano così che la realtà non si può più scompagnare dalla illusione? — le sue membra tormentate cessavano d'esser quelle d'un animale e prendeano la parvenza di quelle d'un uomo. Dopo qualche istante gettai un grido — il moribondo era mio fratello.

Si mio fratello, trafitto al di sotto del braccio da una freccia e che in un'ultima convulsione, raccolse tutte le posse vitali per dirmi:

— Maria! Maria! guardati dalla caccia!

« Poi tosto spirò! — Fanciulla che sei — disse D. Sancio — non riconosci in questo tuo pazzo sogno gli incoerenti pensieri della notte? »

— No! No! gridò Maria. No credetelo Sire, ho fatti tanti sogni nella mia vita e alcuno non mi ha lasciato questa penosa impressione. Non disprezzate per pietà quest'avvertimento. Dopo ciascun altro sogno poco a poco io vedevo quasi dileguarsi e sparire la scena di esso; valli, montagne, paesi, tutto allorchè aprivo gli occhi alla luce del sole, spariva come una leggera nebbia, ma oggi, io vedo tutto ancora come se non mi fossi destata: il cadavere di mio fratello è steso appiedi di un'alta rocca

Voi vi dichiarate superiore al concetto delle forme e non vi date pensiero che della sostanza, epperò giudicate vani in sé i nomi di repubblica e di monarchia.

Per verità io non so discernere materia da forma, e viceversa, ma piacemi acconsentire alla opinione vostra.

Le cause della sterilità della Destra e della Sinistra debbono esplorarsi nella sostanza delle istituzioni adottate dall'Italia.

Non vi pare che gioverà meglio alla patria nostra la ricerca di tali cause, di quello che la discussione scolastica sulla dose di delusione che spetta al Ministero vedovato della Sinistra, e sulla dose che spetta alla Sinistra a braccetto del Ministero?

La monarchia, or vogliosa or no, fu il segnacolo di raccolta degli Italiani ad unità di nazione.

Diventata la forma politica nazionale, fuse l'Italia in unità di governo e di leggi. L'uno e l'identico sono inerenti alla istituzione monarchica, come il concavo e il convesso sono inerenti a una figura curvilinea.

Se non che l'Italia, una nel pensiero perchè una nella lingua accetta e vuole l'unità politica; diversa ne' suoi popoli, nel loro genio nativo, nella istoria, nella civiltà, nel senso morale, nei costumi, nel grado di responsabilità, nei dialetti, nelle tradizioni di possidenza, di contratti, di transazioni, d'imposta, ribellasi all'uniformità, alla identità nella legge civile, nella legge criminale, nella legge amministrativa. Ha grand'uopo di legislature e di governi regionali, armonizzati all'assemblea nazionale, al governo centrale ai quali appartengono la sovranità politica e il comando dell'esercito e dell'armata.

Tutti i *dicentramenti* pensabili del programma di Stradella non condurranno mai alle autonomie legislative. Da cui la necessità delle delusioni passate e presenti e della delusione finale della monarchia. Vedete adunque che bagatella di attenuanti dobbiamo addurre in favore della Destra, della Sinistra, e della Monarchia.

coronata da abeti, accanto una fontana ove si raccolgono le acque di una cascata. Di fronte v'hanno le rovine di un romitaggio antico, saccheggiate dai mori, e sul cui tetto s'erge ancora, mezzo infranta, una croce. Guardate Monsignore, che io chiuda gli occhi e li apra, vedo tutto ciò a me davanti come se fosse pura realtà.

— Meno male che questo brutto sogno minaccioso per tuo fratello abbia rispettato la mia leggiadra Maria; poichè per quanto bugiardo io lo creda, di fronte alla tua convinzione non sarei senza inquietudine.

— Non è tutto Monsignore. Noi tutti siam minacciati. Il mio sogno orrendo non finì così; io sognai ancora. La caccia continuò; poichè io sola m'ero commossa al miserando spettacolo. Senza voce, sempre trascinata da una forza potente, io ripresi la mia corsa, attraverso il bosco; e quasi nel tempo stesso i cani scavarono una cervia bianca, che discese per la valle correndo con tutte le sue forze. Allora si rinnovò la allucinazione di prima. Come s'io fossi dotata della seconda vista, io la seguivo per mille meandri della foresta, in cui cercava di lasciarsi addietro i cani; ma sta volta ero io, proprio io che provavo tutti i suoi terrori, che come lei trasalivo ad ogni abbaiar di cani, ad ogni suono di corna.

La raggiungemmo alla fine e una freccia partì, colpendola al fianco. Io

L'incompatibilità fra autonomie legislative e monarchia non ha mestieri di dimostrazione.

La monarchia è un esperimento in grazia de' suoi meriti nella rendizione della patria italiana. Ma l'Italia, a cagione « del suo fatale andare » obbligata alle autonomie legislative regionali imposte dalla stessa sua natura e dalla necessaria soluzione di tutti i problemi che la incalzano, altriamenti insolubili, tutti, se le cose procederanno all'amichevole, dovrà quandochessa dire alla monarchia: — Amica mi rincresce nell'anima ma l'impossibile è impossibile. Anche Giove soggiaceva al Fato: diciamoci addio.

Mio caro Direttore, che cosa ne pensa il *Bacchiglione*?

Vi saluto

ALBERTO MARIO

La Legge sulle Opere Pie

Scrive la Nazione:

Siamo in grado di assicurare che al ministero dell'interno è già pronta la legge di riforma sulle opere pie. Andò errato chi disse che in essa si parla di conversione dei loro beni.

Le riforme, invece, riflettono l'amministrazione che, quale è, assorbe buona parte delle entrate delle opere pie. Si tratta di istituire, città per città, un Consiglio amministrativo unico delle opere pie locali, salva l'autonomia di ciascuna di esse, occorrendo. Si determinano i modi di rivestimento di capitali: s'impone ad ogni opera pia la graduale affrancazione degli oneri perpetui che abbia come censi, canoni, livelli, prestazioni ecclesiastiche, ecc.

Si calcola che con questa riforma studiata dal capo divisione Caravaggio, e approvata dal ministro dell'interno e da una commissione appositamente nominata, il patrimonio delle opere pie farà un risparmio annuo di parecchi milioni.

quell'istante istesso io sentii al fianco un dolore acutissimo; e appena il bianco vello della cervia cominciò a bruttarsi di sangue, vidi il sangue tingere la veste mia. Partì allora una seconda freccia e la ferì dal lato opposto — e dal lato opposto quello del cuore — sentii un dolore vivo, intenso, mortale. Il sangue sprizzò anche dalla seconda ferita — la cervia cadde, gemendo, e allora un uomo con coltello in mano le si appressò — io tremava come s'egli si fosse accostato a me — e malgrado i gemiti, i pianti della cervia, senza por mente a me che tentavo coi miei gesti di chiedergli grazia, con quel coltello, monsignore, egli le aprì la gola e — ve lo giuro sull'anima mia, lo sentii freddo, acuto penetrarmi nelle carni, finchè gettai un grido di dolore e mi svegliai. Durai fatica a credere di non essere ferita; colla mano sul collo, cercavo di scorgere le due piaghe, ai due lati, e credendo sangue il sudor d'angoscia che tutto mi copriva. O monsignore, prosegui Maria, portando la mano laddove credea esser stata ferita, qui e qui mi toccò la freccia — io soffro, mi sento morire solo a parlarne. Abbiate pietà di me, non recatevi a questa caccia; poichè ne son certa, che se avessi continuato il sogno, dopo mio fratello, dopo me stessa, voi, monsignore, sarete stato colpito.

(Continua.)

Dopo l'ultima mia corrispondenza a proposito delle elezioni comunali e provinciali (che queste furono poi favorevoli al partito liberale in tutto il distretto), non ne inviai altra, avendo avuto sempre l'intenzione d'attendere qualche cosa d'importante per scrivere.

Senonchè ora posso intanto parlare chiaramente delle feste qui avute in occasione della fiera, e precisamente quella della Domenica 19 corr. che mercé la cura di due zelanti commissari riesci splendidissima.

La tombola a beneficio del Fondo Vecchiaia della locale Società Operaia è riuscita animata e lucrosa, poichè credo positivamente che rimarranno in cassa mille lire circa, dedotte tutte le spese.

S'abbiano perciò un plauso di cuore gl'iniziatori di questa bella idea, dimostrandosi sempre più interessati per l'incremento della società stessa.

Alla sera del medesimo giorno sulla pubblica piazza vennero eseguiti varii fuochi d'artificio montati su apposite macchine e diretti dal distinto pirotecnico Giovanni Soriani di Ferrara, i quali a dire il vero, andarono a meraviglia in modo da restare gli spettatori pienamente soddisfatti.

Se debbo un'elogio all'esecutore di tali lavori lo debbo parimenti alla Commissione promotrice, composta di solerti negozianti che, coadiuvati dall'intera cittadinanza, fecero passare due ore assai divertenti, non omettendo il voto che almeno una volta all'anno si riprestino si belli passatempi.

Ed invero, Badia possiede colta ed egregia cittadinanza, non mancante di vita briosa e commerciale, e le tante volte che si è voluto riescere a qualche scopo non mancarono mai i mezzi.

Quello che non le sorride è l'essere priva di una società filarmonica; che pur troppo in occasioni di qualche festa od altro (per esempio quella del giorno 19) si deve ricorrere ad altra società. Ed è questa cosa che faccia onore al paese od alla cittadinanza che le compongono? Io credo più che no.

Ebbene tutto si fa purchè si voglia, e l'io godo sperare che qualche buon cittadino darà iniziativa anche per questa decorosa istituzione che a Badia in altri tempi ne aveva il vanto fra le tante circovicine.

Non posso tacere della compagnia Brunetti-Pezzana che da 15 sere calca le scene di questo grazioso teatro sociale.

Pei buoni artisti che la compongono bisogna dire veramente essere una fra le buone della giornata.

Peccato che nell'eccessivo caldo (perchè io credo non per altro) non abbiano quel certo concorso che meriterebbero, ma sono persuaso che, cangiata l'atmosfera, il capo comico non avrà certo a lagnarsene.

Non parlerò degli artisti in genere perchè quasi tutti recitano le loro parti con bastante valentia ed affiatamento, ed ogni sera si meritano gli applausi del pubblico.

Non sono a giorno di notizie ufficiali e perciò per oggi faccio punto riportandomi nell'altra mia corrispondenza.

Pieve di Cadore. — Il 25 agosto si inaugurò l'esposizione didattico-artistica del circondario cadorino che durerà fino al 2 settembre.

Treviso. — Nella gara fra le rappresentanze delle società italiane del tiro a segno, che ebbe luogo a Brescia, quella di Treviso ebbe ieri l'altro la terza bandiera.

Il sig. Lattes nella gara alla pistola aveva ieri l'altro con un altro il maggior punto.

Ulteriori notizie assicurano che il cap. Berna ha la grande medaglia d'oro ed il sig. Dall'acqua quella grande d'argento nelle gare speciali.

Venezia. — Alcuni giornali di quella città hanno annunciata una adunanza preparatoria nella quale molti consiglieri comunali avrebbero scelti i candidati per la nuova Giunta. Pare che si voglia riconfermare la Giunta attuale, mettendole a capo il co. Gio. Batt. Giustinian. — Gli intervenuti erano relativamente pochi e potrebbe darsi che in Consiglio le cose mutassero aspetto.

È inutile però farsi illusioni dice l'*Adriatico*. Il consiglio dà quello che ha, e se la Giunta non prenderà nome dal co. Giustinian, lo prenderà dal sen. Fornoni o dal principe Giovanelli o da altri press'a poco dello stesso colore politico-amministrativo; il che per noi è tutt'uno, e vuol dire che Venezia continuerà ad essere governata coi sistemi che in undici anni di libertà hanno dato quei bei frutti che tutti assaporiamo.

CRONACA

Padova 28 Agosto

Angina difterica. — Il 19 agosto nel comune di S. Giustina in Colle furono colpiti da angina difterica, una fanciulla d'anni 13, ed un bambino, d'anni 5, del luogo il quale morì il 21 corrente.

— Anche in S. Giorgio delle Perliche fu colpita d'angina difterica una fanciulla d'anni 10 che trovai ancora sotto cura.

Arresto. — Venne arrestato dai R. Carabinieri un individuo come autore di un furto di cui abbiamo fatto cenno giorni or sono.

Signore massaic questa è per voi.

Una delle sostanze più sofisticate che si conoscano nell'economia domestica è l'amido. Esso è comunemente falsificato con dell'argilla bianca o con dell'alabastro. Si può scoprire la frode bruciando una piccola quantità di amido.

Se la cenere che resta è quasi invisibile l'amido è puro; se invece resta della materia in quantità relativamente abbondante l'amido è falsificato.

Una ricetta che verrà adottata. — Volete conservare ai fiori che ponete in un vaso d'acqua la vivacità e la freschezza del loro profumo? Gettate in fondo al vaso in cui si bagnano gli steli alcuni grani di canfora. Le emanazioni di questa sostanza impediscono la fermentazione putrida e conservano ai fiori tutta la loro bellezza. È semplice e facile.

Commercio dei libri. — Il *Journal des Débats* dà i seguenti particolari intorno al commercio dei libri: «Nell'antichità il commercio dei libri fu oltremodo incoraggiato. La bottega di un libraio in Atene era un luogo di riunione per gli oziosi e i belli spiriti. L'autore di un libro di recente pubblicazione ne faceva lettura, vi si discutevano gli affari politici, letterari, artistici, senza che l'autorità ordinasse la chiusura della bottega o inquietasse il libraio. Tale libertà delle discussioni letterarie sviluppava il gusto dei libri e perciò dava un valore materiale alle opere. In tal modo trattati di Pitagora si vendettero cento mine (lire 9147) e le opere di Spensippo, nipote di Platone, erano vendute tre talenti (lire 16,665). Del resto, il prezzo dei libri si modificò allorchè divennero meno costosi i materiali sui quali si scriveva, e soprattutto allorchè si seppe preparare la pergamena. A Roma le botteghe dei librai erano tenute con molto ordine ed una certa eleganza, pari a quella dei librai dell'età nostra. Iscrizioni ed affissi coprivano le fronti esterne delle botteghe. Nell'interno i volumi erano disposti con cura e classificati negli scaffali, che Marziale chiamò *nidi (nidi)*.

Teatro Garibaldi. — Chi non ha letta o non ha sentita quella bella e graziosa commedia di Scribe *Una catena?* Tutti ne conoscono i molti pregi, l'intreccio assai bene involuppato, le scene sempre brillanti e vivaci, il continuo contrasto degli affetti e dei sentimenti, il dialogo sciolto e naturale. Ed è appunto che tralascio di parlarne perchè non potrei nulla aggiungere di nuovo al tanto che ne fu detto. Relativamente all'esecuzione, gli artisti fecero assai bene, furono più volte chiamati alla ribalta, e specialmente quella *macia* del sig. Zoppetti, distinto brillante, peccato che alle volte sia un po' troppo esagerato. Questa sera assisteremo alla recita dei *Mariti* il capolavoro del Torelli. La compagnia Monti termina domani il suo breve corso di rappresentazioni, e nel prossimo mese di settembre sarà sostituita dalla compagnia Goldoniana di Angelo Moro-Lin.

Sacco nero della provincia. — Dal 1 al 19 corr., in una frazione sotto Albignasego, mediante chiavi false, furono rubate da un armadio L. 15 in biglietti di Banca, dalla abitazione aperta da un villico del luogo, il quale se ne querelava il giorno 22 indicando la persona su cui cadevano i suoi sospetti.

— Il 19 corr., nel distretto di Montegnana furono rubati dei fagioli per un valore di L. 5 in un campo aperto di un possidente del luogo. Furono autrici due donne del luogo.

— Il medesimo giorno nel circondario di Monselice fu rubata dell'uva per un valore di Cent. 50 da un campo aperto di un possidente del luogo.

Una al di. — Voi dunque avete rubato un anello di diamanti?

— Fui tratto da forza irresistibile.

— Sta bene; ve ne andrete in prigione, accompagnato dalla benemerita.

— Ma io...

— Non dubitate! anche la benemerita è una forza irresistibile.

tinuo contrasto degli affetti e dei sentimenti, il dialogo sciolto e naturale.

Ed è appunto che tralascio di parlarne perchè non potrei nulla aggiungere di nuovo al tanto che ne fu detto.

Relativamente all'esecuzione, gli artisti fecero assai bene, furono più volte chiamati alla ribalta, e specialmente quella *macia* del sig. Zoppetti, distinto brillante, peccato che alle volte sia un po' troppo esagerato.

Questa sera assisteremo alla recita dei *Mariti* il capolavoro del Torelli.

La compagnia Monti termina domani il suo breve corso di rappresentazioni, e nel prossimo mese di settembre sarà sostituita dalla compagnia Goldoniana di Angelo Moro-Lin.

Sacco nero della provincia. — Dal 1 al 19 corr., in una frazione sotto Albignasego, mediante chiavi false, furono rubate da un armadio L. 15 in biglietti di Banca, dalla abitazione aperta da un villico del luogo, il quale se ne querelava il giorno 22 indicando la persona su cui cadevano i suoi sospetti.

— Il 19 corr., nel distretto di Montegnana furono rubati dei fagioli per un valore di L. 5 in un campo aperto di un possidente del luogo. Furono autrici due donne del luogo.

— Il medesimo giorno nel circondario di Monselice fu rubata dell'uva per un valore di Cent. 50 da un campo aperto di un possidente del luogo.

Una al di. — Voi dunque avete rubato un anello di diamanti?

— Fui tratto da forza irresistibile.

— Sta bene; ve ne andrete in prigione, accompagnato dalla benemerita.

— Ma io...

— Non dubitate! anche la benemerita è una forza irresistibile.

EFFEMERIDI

Agosto

1862-28. — Garibaldi si accampa ai forestali di Aspromonte.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica Compagnia diretta da Luigi Monti, rappresenta:
I Mariti — Alle ore 8 1/2.

Bollettino dello Stato Civile del 25.

Nascite. — Maschi 3, Femmine 1.
Morti. — Gomiero Marco di Andrea, d'anni 1 e mesi 11 — Cappello Felice fu Antonio d'anni 62 e mesi 11 operaio conjugue. — Aleardi Antonio, fu Francesco d'anni 67 sarte vedovo. — Ceresa Gaetano fu Domenico d'anni 70 e mesi 11, ragioniere conjugue. — Carnio Pietro fu Luigi d'anni 77, pensionato vedovo — tutti di Padova. Laudano Vincenzo di Antonio d'anni 24, contadino celibe di Trapani.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 agosto contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona di Italia.
R. decreto 13 luglio, che approva la mutazione del nome della Banca del popolo di Raconig in quello di Banca di Raconigi.

R. decreto 23 luglio, che riordina il Consiglio amministrativo del monte di pietà di Montagnana.

Promozioni nel personale militare con reg. decreti 23 giugno, 11 e 13 luglio.

Disposizioni nel personale giudiziario.

ANNUNZI LEGALI

Il supplemento al foglio periodico della R. Prefettura in data del 24 corrente contiene:

1. Direzione di Commissariato Militare della divisione di Padova.

Avviso d'asta per provvisoria delibera di 5100 quintali di frumento nostrano del panificio militare di Padova.

Lotti 9 a 30.47 per quintale

« 4 a 30.71 »

» 3 a 30.74 »

» 2 a 30.75 »

e quintali 1200 per Udine.

Lotti 4 a 31.93 per quintale.

Il termine utile per le offerte di ribasso non inferiori al 20 sui prezzi indicati (*fatali*).

La presentazione dell'offerta della

suindicata diminuzione va accompagnata della ricevuta del deposito prescritto di lire 600 lotto.

Altro avviso della stessa Direzione per reincanto d'asta nel giorno 6 settembre prossimo alle ore 1 pom. per appalto macinazione del grano occorrente al panificio militare di Padova dal 1 ottobre prossimo a tutto 1880.

Prezzo di base d'incanto lire una al quintale, cauzione lire 5000.

Il tempo utile per le offerte di ribasso (*fatali*) non inferiori al 20° a 15 giorni decorribili dalle ore una pom. del giorno del provvisorio deliberamento.

Corriere della Sera

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 pubblica il seguente R. decreto, in data da Valsavaranche, 12 agosto:

Vista la legge 29 giugno 1875 numero 2067 (Serie 2 a), con la quale fu autorizzata la spesa di L. 13,000,000 per opere di fortificazioni ed altri lavori a difesa dello stato:

Visto l'articolo 11 della legge 25 giugno 1865, n.° 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

« Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di fortificazioni a difesa di Roma, non che di strade, magazzini, e di altri fabbricati ad esse attinenti.

« Art. 2. Alle espropriazioni, a tale uopo occorrenti e che verranno designate dal predetto ministro, si provvederà a senso della succitata legge 25 giugno 1865.

Il *Precursore* annunzia che in seguito a mandato di cattura vennero arrestati in S. Giuseppe Jato un sacerdote ed un usciere presso la Corte d'Appello di Palermo, ambedue imputati di furto qualificato.

Corre voce che l'on. Crispi debba recarsi in Germania con una missione confidenziale del governo. Egli conferirà a Stradella col presidente del Consiglio prima di partire.

Il Ministro degli interni, alla riapertura del Parlamento, presenterà alla Camera un progetto di legge sopra i manicomiali comuni e penali. Secondo il nuovo disegno di legge, le spese di mantenimento dei poveri mentecatti saranno ripartite fra le Provincie e i Comuni.

Sono stati arrestati l'altra notte altri 22 camorristi; tra' quali, alcuni de' più noti. Sono state inoltre fatte proposte al ministero di altre spedizioni a domicilio coatto.

A Torino si sono concentrate 4 compagnie d'artiglieria di montagna.

Si crede che debbano essere il perno della formazione di un nuovo reggimento, pel quale sarebbero già pronti i cavalli ed i muli in numero sufficiente.

I decreti di promozione per movimento degli ufficiali dell'esercito sono firmati sino dal 5 corrente.

Si attende a pubblicarli dopo il termine delle grandi manovre, onde i traslochi non rechino il menomo scompiglio nei reggimenti.

La notizia da noi data l'altro giorno si è avverata.

La Camera d'accusa di Parma ha sentenziato non farsi luogo a procedere contro la coaccusata del tenente colonnello Filippone, la Lorezzi, ordinandone la scarcerazione, ed ha ritenuto colpevole il Filippone rimandandolo avanti le Assisi di Piacenza per essere giudicato.

La scossa di terremoto sentita a Roma ieri l'altro a notte, accadde verso le 3,45 antimeridiane.

In molte case si scosse le mobilie e suonarono anche i campanelli.

La scossa, che ha durato qualche secondo e si è ripetuta più volte a breve intervallo, è stata prima ondulatoria e poi sussultoria.

Il terremoto si è avvertito anche a Isola di Sora, dove molte lesioni si sono deplorate e le scosse sono state tali da far prevedere danni gravissimi, in caso di replica. L'irradiazione si è determinata in modo da far sentire molto forte il fenomeno a Veroli, Solmona, a valle d'Atina, ecc.; e fin'anco un leggero risentimento a Napoli ha rivelato il sismografo della Specola di quella R. Università.

Telegrafano al *Secolo* da Parigi 26: Thiers, il quale trovai in villeggiatura a Saint-Germain, ricevette ieri una deputazione di rappresentanti del Consiglio comunale e del circondario, recatasi ad ossequiarlo.

Il consigliere Denezot disse all'ex presidente che il suo nome è la bandiera di tutti i repubblicani, i quali calcolano su lui e sopra i trecento sessantatré ex deputati per difendere la Repubblica.

Thiers rispose: « Sono lieto della vostra visita e delle testimonianze d'affetto recatemi. La voce d'un cittadino onesto ed animato da buoni sentimenti come voi ha sempre autorità presso di me.

« Come già dissi, da molti anni considero la Repubblica il solo governo possibile in Francia; e coloro, che nulla avendo da sostituirla, cercano opporsi al suo stabilimento sono veri perturbatori, veri anarchici, ai quali il paese dovrà presto chieder conto del danno morale e materiale recatogli quest'anno.

« Calcolate dunque sulla mia costanza per sostenere la Repubblica; ma permettetemi di usare della medesima costanza nel qualificarla conservatrice; poichè per consolidarsi, ha bisogno che sia altrettanto rassicurante quanto liberale.

« Vedete: i progressi che la nostra opinione fecero in quest'anno si debbono alla calma ed alla fermezza del paese. Perseveriamo in questa condotta: siamo calmi e risoluti, e riusciremo.

« Quanto a me, non dubito punto del buon successo: tutto lo annunzia, ed io non esito a darvene la piena assicurazione.»

Una fragorosa ed insistente salva d'applausi accolse le parole di Thiers. La folla, stazionata dinanzi la casa ove il venerando vegliardo è ospite, lo chiamò fuori acclamandolo entusiasticamente.

I giornali della coalizione reazionaria sono furibondi contro l'ex presidente, e criticano con vivacità il suo discorso.

La prima lista di sottoscrizione aperta a favore dei giornali repubblicani per la propaganda, raggiunse la

cospicua cifra di duecentomila lire.

Dicesi che sulla nave da guerra francese *Correse*, la quale era in rotta da Saigun per Suez, sia scoppiato il cholera dopo aver passato Aden.

Si conterebbero già 150 ammalati e 50 morti.

UN PO' DI TUTTO

La Bufera di Bergamo. — Il nembro scatenatosi su Bergamo il 23 corr. fu qualche cosa di orribile; benchè rapido nel suo passaggio, lasciò tracce deplorabili e disastrose. Ecco la descrizione fattane dalla *Gazzetta Provinciale* di quella città:

Ieri sera si diffuse la voce, che una orribile sventura era avvenuta nell'alta città in conseguenza dell'uragano: una muraglia, quella del chiostro di Santa Grata, era crollata e si temeva che sotto le macerie fossero rimaste sepolte delle vittime.

Ci affrettammo a recarci sul luogo del disastro. Un orribile spettacolo ci si presentò difatti agli sguardi: la stretta via dell'Arena era ingombra per un tratto di circa 25 metri da un enorme cumulo di macerie che si elevavano in qualche punto ad oltre un metro di altezza.

Coll'intervento delle autorità si fece por mano subito a buon numero di

Non più Medicina

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa Revalenta Arabica, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorragie, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiatura, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarrhi, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218 — Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. — Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La Revalenta de lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI, Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina Revalenta Arabica la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CA' EVARI, Istituto Grillo. (Serravalle Scrivia)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano o in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1515)

Prezzi Fissi

LA CALZOLERIA GIOVANNI SCAPOLLO in Piazzetta Pedrocchi N. 513 vicino lo Spaccio Tabacchi, ed aggregata ad altro negozio con laboratorio accanto il Caffè degli Stati Uniti N. 703, assume ogni lavoro con esattezza e puntualità, non esclusa la propria specialità per piedi difettosi.

Il sottoscritto offre mezza di prezzi e precipuamente perché tutti possano confermarsi che, senza ricorrere all'estero, anche nei suoi negozi vengano disimpegnati lavori elegantissimi, concorrendo nei prezzi a qualunque fabbrica.

Nei detti negozi si trova il listino dei prezzi fissi colla marca per ogni lavoro, garantito per quattro mesi. (1548) G. SCAPOLO.

D'affittarsi

per 7 Ottobre 1877 Grandioso Negozio, detto il Bazzar, che si presta a qualunque uso, posto in S. Apollonia, con o senza casa.

Bottega e retrobottega a San Daniele.

Casa civile in due piani tanto miti che separati in Via Spirito Santo.

Rivolgersi a S. Agata N. 1683. (1541).

3000 a 4000 uomini; i turchi ne perdettero 1200. Al pascià rimase ferito. Il cavallo di Muhtar venne ferito. Il generale russo Zozovarov è morto.

LONDRA, 27. — Fu ordinato di mettere in istato di servizio altre tre corazzate. Lo Standard annunzia che, in seguito all'attitudine della Serbia, due monitors austriaci partirono per Semlino affine di sorvegliare la costa serba.

COSTANTINOPOLI, 27. Il comandante di Sukum Kaiè annunzia che parecchi attacchi russi tendenti ad impedire l'imbarco degli emigranti del Caucaso furono respinti.

PIETROBURGO, 26. — Le ultime notizie del quartier generale recano che i russi non abbandonarono alcuna delle loro posizioni a Schipka.

GORNISTUDEN, 26. — Ieri a Schipka vi fu combattimento tutta la giornata. I russi ebbero 430 tra morti e feriti. Alla notte i turchi rinnovarono il combattimento con truppe fresche e si combatte fino ad ora (26 agosto, mezzodi). I russi mantengono le loro posizioni.

PIETROBURGO, 27. — Un dispaccio da Kurukdare (Asia) del 25 dice: Stamane i turchi occuparono un'altura sul nostro fianco sinistro dinanzi a Kisil. Il combattimento fu generale. Ambe le parti conservarono le loro posizioni. Le nostre perdite sono serie.

LONDRA, 27. — Il Daily Telegraph ha da Costantinopoli 27 che fu scoperta una corrispondenza la quale prova che Gladstone eccitava i Greci contro la Turchia. Gladstone scrisse a un negoziante greco a Costantinopoli consigliando i greci ad unirsi ai Slavi per combattere la Turchia. Quel negoziante rispose che sarebbe meglio per la Grecia combattere i russi piuttosto che i turchi.

VIENNA, 27. — La Corrispondenza Politica ha da Belgrado 27 che il ministro decise che l'esercito serbo coopererà col russo in Bulgaria. Il Governo è poco disposto a formare delle legioni di volontari. Verrà formato un gabinetto di coalizione. La dichiarazione di guerra sarà preceduta da una riunione della Scupcina.

PARIGI 28. — Gambetta comparirà innanzi al tribunale correzionale di Lilla.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

AFFITTARSI

per giorno 7 Ottobre

1. Grande appartamento signorile in 1.º piano nel nuovo Palazzo delle Debitte in Piazza Erbe, con cantina, gáz, acqua ed adiacenze.

2. Appartamento in 2.º piano in via Due Vecchie.

Rivolgersi al signor avv. Marco Donati via Due Vecchie (1550)

ROSSETTER

KAIR RESTORER NAZIONALE

Ristoratore dei Capelli sistema Rossetter di New York

preparazione del Chim. Farmacista ANTONIO GRASSI BRESCIA

Deposito in PADOVA presso Isidoro Faggian Parrucchiere in Piazza delle Bide N. 629.

(1551)

LIQUORE

di Fosfato, di Calce e Ferro

Preparato DA G. MACOR

Direttore della Farmacia Zanetti IN PADOVA

Riconosciuto d'infallibile efficacia contro le affezioni clorotiche, anemiche, scrofolose e rachitiche, e superiore a qualunque altro mezzo nelle lunghe ed ostinate convalescenze. Indicatissimo poi per i bambini e per le signore, pel suo grato sapore.

Depositi: Manzoni, Milano — Gereschi Parma — Quartaro, S. Vito — Comeli, Udine, ecc. (1507)

ministri verrà deciso se il progetto di legge per l'art. 18 delle guarentigie dovrà fare parte a sé, ovvero sia essere parte di un complesso di disposizioni.

Questo solo è certo fin d'ora, che le idee alle quali il progetto del Mancini è informato sono fortemente e largamente liberali.

La commissione dell'esposizione di Parigi, in seguito alle vive e replicate istanze del ministro di agricoltura e commercio d'Italia, ha accordato un aumento di spazio agli espositori del nostro paese.

Questo aumento di spazio è esclusivamente riservato all'esposizione delle belle arti.

Dispacci del Bersagliere:

Vienna, 26. — Le notizie della guerra sono in gran parte contraddittorie, ma in complesso disastrose per i russi. Gli ultimi telegrammi danno per mancabile o la ritirata dei russi dal passo di Schipka o la loro separazione dal resto dell'esercito, perchè i turchi sarebbero in via per prenderli alle spalle. Dal campo russo non si hanno telegrammi di sorta.

Costantinopoli, 26. — Si divulga in questo momento la notizia che Suleyman pascià ha riportato una segnalata vittoria a Schipka, facendo moltissimi prigionieri e un grosso bottino di munizioni, viveri e 20 cannoni e inseguendo i russi fin presso a Gabrova.

La congiunzione con Mehemet-Ali dicesi compiuta. Perdite enormi da ambe le parti. Morì a Schipka il tenente generale Doroiusky (?).

Buarest, 25. — Tutta la catena dei Balcani centrali è in fuoco, si combatte dappertutto; i turchi numerosissimi. Tuttavia i russi resistono, pare con fiducia di successo.

Tirnova è fortemente occupata.

Ieri e avanti si è pure combattuto con furore a Kara-Lom.

I russi attaccarono, presero e poi perdettero di nuovo le forti posizioni dei turchi, e quindi si ritirarono in ordine a Papaskoi. Questa battaglia però era soltanto una diversione, per impedire che Ejoub pascià distogliesse parte delle sue truppe verso i Balcani.

Trieste, 26. — Fra Viddino e Kalafat fiero bombardamento.

Nulla di preciso sui combattimenti dei Balcani.

Pare che su tutta la linea occupata da Osman pascià regni perfetta calma.

Le voci che corrono sono generalmente favorevoli ai turchi.

Secondo l'opinione del Morning Advertiser l'Inghilterra si associerà alle proteste della Germania contro le violazioni della Convenzione di Ginevra commesse dalla Porta.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA 27. — Lo Standard dice che la Porta prepara a Nissa un corpo d'esercito per opporlo agli attacchi che potrebbero venire dalla Grecia (?). A Jannina verrà spedito un rinforzo di 15,000 uomini. Il Times ha un dispaccio da Boredin che dice i turchi aver ricevuto il 25 corrente un rinforzo di 15,000 mizam. Il corpo di esercito di Plewna conta 75,000 uomini e 200 cannoni.

COSTANTINOPOLI 26. — Un telegramma di Suleyman in data del 25 corrente annunzia che l'attacco alle fortificazioni di Schipka continuò il 23 e il 24. I russi resistono, ma sono circondati; è probabile che Schipka cada in potere dei turchi.

Un telegramma di Dervish dice che i turchi attaccarono il 22 corr. le fortificazioni russe di Kussuban; quelle fortificazioni furono distrutte. Un telegramma di Muhtar in data del 25 corr. annunzia una grande battaglia nella pianura di Kars. I turchi attaccarono e si impadronirono della collina Kisil: un corpo russo marcò sabato per riprendere la posizione. Il combattimento prese allora grandi proporzioni. 200 cannoni facevano fuoco. Tre assalti russi furono respinti. I turchi rimasero padroni del campo. Le perdite dei russi ascendono da

da ed infranta la vetrata del finestrone. Danneggiato grandemente rimase il tetto del Seminario Vescovile e molti altri edifici.

Moltissimi furono i camini rovesciati ed i tetti scoperti per l'impeto del vento che strappò e ne disperse le tegole.

Parecchi grossi alberi sui viali furono schiantati e scoscesi: il gigantesco olmo in piazza della Fiera dinanzi alla birreria rimase piegato.

Innumerevoli i danni recati nelle case dei privati ed i vetri infranti.

In una casa in via Pignolo tutta una parete di tramezzato fu dalla violenza della bufera rovesciata.

In altra casa prospiciente le ortaglie presso il Lapacano cadde parte del muro della facciata lasciando così scoperto l'interno della cucina e libero campo al vento, che, tutto mettendo a soqqadro, mobili e vasi slanciò nelle sottoposte ortaglie.

Sgraziatamente udiamo che avvennero anche sinistri di persone, oltre gli operai sul campo di Marte riportò in via Prato una grave lesione una giovane, che s'ebbe un braccio chiuso fra i battenti d'una porta entro la quale tentava ripararsi. Ci dicono che in brevi istanti la poveretta ebbe il braccio enfiato in guisa spaventevole, si che non poté venire constatato neppure se vi fosse frattura dell'osso. Altre parecchie persone riportarono più o meno leggere lesioni.

A Zanica una povera donna che voleva far rientrare i suoi bambini, venne stramazzata sulla soglia di casa e la porta sbattuta violentemente dal vento le lacerò tutta la gamba e la coscia.

Il marito di lei che stava sul campo coi bambini, per salvarsi dovette gettarsi boccone sopra i figliuolini e col proprio cappello fare loro schermo onde non rimanessero soffocati dal vento o pesti dalla grandine.

Non termineremo più volendo enumerare tutto ciò che abbiamo udito narrare.

In breve una bufera ed un uragano tanto impetuosi come quelli di ieri non sono ricordati forse da persona nella città nostra; dobbiamo però andarne lieti che non abbiamo maggiori disgrazie da deplorare.

Corriere del mattino

Il giorno 26 fu celebrato a Milano la commemorazione del caporale Barsanti condannato a morte e fucilato nella schiena per aver preso parte ad una cospirazione repubblicana sotto il regno attuale.

Erano presenti cinquecento persone circa. Parlarono Brusco Onnis ed altri notori oratori. È stata deposta sul tumulo una corona portante scritto: «I Repubblicani d'Italia a Pietro Barsanti.» Circa centocinquanta Società vi aderirono.

L'on. Ministro delle Finanze, dopo che la Camera di Commercio di Milano votò la proposta di far voti presso il Governo onde s'inducesse a sostituire la moneta metallica erosa, o di un valore nominale, ai biglietti consorziali di piccolo taglio, sebbene personalmente non fosse favorevole a tale proposta, volle nondimeno sottoporla al parere delle altre Camere di Commercio, le quali in generale lo espressero totalmente contrario. Quindi Pon. Depretis ed il suo collega on. Majorana hanno in questo senso risposto alla Camera di Commercio di Milano.

Alcuni giornali, fra cui la Gazzetta d'Italia, hanno pubblicato un preteso piano generale sul quale il ministro guardasigilli intende basare il suo progetto di legge che regoli la materia contemplata nell'articolo 18 della legge sulle guarentigie.

Il Roma Capitale è autorizzato a dichiarare che quel piano non esiste — e che i singoli articoli formulati dalla Gazzetta d'Italia sono tutti ipotetici.

Il ministro guardasigilli ha meditato varii progetti di legge sull'importante argomento; ma di nessuno ha fatto parola con alcuno.

La scelta verrà fatta in consiglio dei ministri — come in consiglio dei

operai a rimuovere le macerie, affine di accertare che sotto non vi fosse rimasta vittima.

Si diceva che al momento della catastrofe erano stati veduti su quella via due sacerdoti, due signore ed un fanciullo e si temeva che sgraziatamente non fossero sfuggiti all'orribile sorte; altri invece assicuravano che al momento del crollo la via era deserta; una viva trepidazione pertanto, un'ansia indicibile dominavano negli animi. Finalmente sul far del giorno poté venire constatato che niuna vittima si aveva da deplorare, e fu invece grande fortuna.

All'urto dell'uragano di ieri la muraglia alta circa 20 metri non resistette e rovinò per una lunghezza di ben 25 metri su 5 o 6 di altezza. Dovette però esser un urto tremendo, incommensurabile; più che violenza di nembo dovette essere forza scardianatrice di tromba terrestre. Tutto il tratto di muraglia rovinata non crollò semplicemente, ma divelta fu lanciata contro la parete della casa di fronte, ove si trovano gli uffici dell'Archivio Notarile. Fin oltre il secondo piano la facciata della casa porta le impronte terribili dell'enorme masso, in guisa che apparisce ad evidenza, come questo fosse spinto allo insù da una spaventevole forza. Abitanti della casa medesima ci raccontarono che al cozzo formidabile tutto l'edificio si scosse sulle fondamenta come per violento terremoto, e il rumore dello schianto fu fortissimo.

Fortuna vuole che gli impiegati dell'Archivio avessero abbandonato qualche momento prima i loro posti, perchè diversamente si avrebbe oggi da deplorare ben maggiore sventura. Le macerie lanciate con tanto impeto sfondarono come fossero di vetro, le persiane e per fin 6 finestre si rovesciarono nei locali dell'ufficio. Vedemmo ad esempio una grossa e calda tavola di noce, alla quale stava lavorando di solito un impiegato, spezzata come fosse stata di giunchi e ridotta a frantumi; egualmente le persiane sono sì può dire triturate, nè serbano due pezzi connessi. Una grossa pietra dovette essere lanciata come un proiettile di cannone al di sopra di quella tavola e fu trovata in mezzo alla sala.

Anche alla fiera ed al campo delle baracche di piazza Bartini si verificarono gravi danni. Passammo pochi minuti dopo cessato l'uragano: era una vera desolazione ovunque. In fiera tende squarciate, merci sciupate e rotanti nell'acqua o travolte nel fango, panchine sconnesse, bacheche infrante, dappertutto, su ogni labbro «parole di dolore e accenti d'ira.» Qui un povero chincagliere che s'industriava salvare quel poco che poteva dal naufragio, colà un altro merciaio o venditore che con occhio inebetito guardava il suo piccolo capitale distrutto, e notanti nell'acqua o travolte nel fango, panchine sconnesse, bacheche infrante, dappertutto, su ogni labbro «parole di dolore e accenti d'ira.» Qui un povero chincagliere che s'industriava salvare quel poco che poteva dal naufragio, colà un altro merciaio o venditore che con occhio inebetito guardava il suo piccolo capitale distrutto, e notanti nell'acqua o travolte nel fango, panchine sconnesse, bacheche infrante, dappertutto, su ogni labbro «parole di dolore e accenti d'ira.» Qui un povero chincagliere che s'industriava salvare quel poco che poteva dal naufragio, colà un altro merciaio o venditore che con occhio inebetito guardava il suo piccolo capitale distrutto, e notanti nell'acqua o travolte nel fango, panchine sconnesse, bacheche infrante, dappertutto, su ogni labbro «parole di dolore e accenti d'ira.»

In Piazza Baroni l'aspetto non era meno desolato: sembrava un vero campo di battaglia dopo la pugna. Anche colà tende squarciate, penzolanti, assiti sconnessi e rovesciati, persino una intera baracca spazzata dal suolo. Tutta quella povera gente intenta a riparare ai danni sofferti col cruccio di dover perdere per di più una serata di guadagno.

Oltre al crollo della muraglia del chiostro di Santa Grata, si ebbe a deplorare il crollo d'un'altra muraglia e d'una tettoia in costruzione sul campo di Marte. Il primo colpo di vento strappò le scale che davano accesso ad un ponte sul quale erano parecchi operai intenti al lavoro: tolto in tal modo ad essi ogni mezzo di scampo, sospesi in aria e sbattuti dalla bufera attesero trepidanti la loro sorte. Poco dopo il ponte si sfasciò, e gli operai si trovarono slanciati in mezzo alle macerie sul molle terreno del campo. Tutti ebbero qualche ammaccatura: un ragazzo dodicenne riportò una grave ferita al braccio e contusioni alla schiena; un vecchio, padre di numerosa prole, s'ebbe una grave contusione allo zigomo destro.

Quanto alla muraglia fu ventura che dall'impeto della bufera fosse rovesciata all'infuori e non provocasse lo sfasciamento della tettoia, perchè in caso diverso una sessantina di persone, con molti cavalli, colà riparatesi, sarebbero rimasti sepolte nelle rovine.

Danneggiati rimasero il campanile della Chiesa delle Grazie e la statua della Vergine che torreggia al vertice della cupola. Gravi danni furono recati alla Chiesa Parrocchiale di Pignolo che s'ebbe strappata la gron-

FARMACIA CORNELIO ALL' ANGELO - PADOVA

Vero Elixir di Coca Medicinale

RISTORATORE DELLE FORZE
usato specialmente

NELLE AFFEZIONI NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI

Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree che seguono spesso e con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedii evacuanti.

È molto giovevole nell'isterismo, nell'ipocondriasi e viene consigliato nella veglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici.

Questo Elixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione diviene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non è da confonderlo con altro liquore portante lo stesso nome e che viene poi smerciato nei caffè e dai liquoristi più per godere di un sapore aggradevole che per ottenere un effetto salutare.

BAGNO SALSO MARINO ARTIFICIALE

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro e preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un'identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.

In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal moda ottenere un'acqua salza artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un adulto converrà usarne due. L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno. L'ognor crescente consumo del misto pel bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione.

Olio di Fegato di Merluzzo iodoferrato

È ormai incontrastabile quanto sia interessante in medicina l'Olio di fegato di Merluzzo e con quanta ragione venga esso collocato nel numero dei medicamenti, che hanno dato coll'esperienza risultati del maggior rilievo.

Lo stesso dicasi dell'Olio di Merluzzo iodoferrato, con la differenza che questo è più conveniente nelle condizioni morbose nelle quali urge di rinfocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggior numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Lo si usa giornalmente alla dose di una cucchiata da caffè, aumentando progressivamente fino ad una e anche a due cucchiata da tavola a seconda dell'età e del bisogno. **N.B.** Si raccomanda di custodirlo turacciato entro l'apposito astuccio, per preservarlo dall'aria e dalla luce.

PASTIGLIE DIGESTIVE DI COCA

AL SOTTONITRATO DI BISMUTO

L'estratto alcoolico di Coca, una delle migliori preparazioni ottenute dalla foglia Americana, unito ad opportuna proporzione di Sottonitrato di Bismuto, fornisce un rimedio di una azione sicura nelle difficili digestioni, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, nei vomiti cronici e dolori intestinali.

Le pastiglie formate di questi due potenti rimedii, di un sapore aggradevole, vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato, a preferenza della Pepsina stessa, che talvolta produce nausea.

La dose è da quattro ad otto pastiglie fra il giorno, a norma della età e del bisogno; però nelle cattive digestioni vengono consigliate prima e dopo il cibo.

VINO DI CHINA INDICATISSIMO

Come tonico e rinforzativo negli ammalati e convalescenti

Preso alla dose di un bicchiere da cipro rende reali vantaggi nei casi d'anemia, di impoverimento generale dell'economia con languidezza delle funzioni digestive, ridestando le forze alle persone deboli, o convalescenti, quando avviene di non poter digerire altro agente riparatore. — Nelle febbri intermittenti ribelli alla China-China questo vino a dosi graduate e moderate produce ottimi risultati.

VINO DI CHINA E FERRO

Aromatizzato al Caffè

L'associazione di un sale di ferro inalterabile al vino di China riesce di insigne beneficio per gli ammalati, le cui condizioni, oltre ai tonici amari, esigono l'azione del principio ferruginoso. Quindi nell'anemia, nella clorosi, nelle lenti gastriti, nelle leucorree croniche si troverà difficilmente un rimedio più opportuno e più comodo ad amministrarsi di questo vino che, unito al caffè e privo d'ogni sapore metallico, viene accettato senza ripugnanza anche dai fanciulli e dalle persone di gusto più difficile e di nervi più delicati.

Acqua Solforosa Raineriana

ALLA COSTA D'ARQUA PETRARCA
Anno 51.° di Esercizio

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbose della mucosa polmonare.

Quest'acqua, oltre ad essere ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minima proporzione sali di calcio e materie fisse che la rendono tolleratissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose. — Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte.

L. CORNELIO, Farm. all'Angelo in Padova

AVVERTENZA. — Onde altra acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti — attorno al collo, sopra fascetta in carta verde. Luigi Cornelio Aq. Solf. Rain. — rilevata nel vetro, Aq. Solf. Rain. — e nel sigillo in cera lacca gialla, Acqua Solf. Rain. F. T. 1877.

Premiata Fonte CELENTINO Valle Pejo

Tessere gli elogi di un'acqua che fu l'unica della Valle di Pejo (*) che venne Premiata all'Esposizione di Trento 1875 è opera inutile, dacché i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua acidulo ferruginosa di Celentino riesce sovrano rimedio.

N.B. Per Decreto dell'Eccelloso I. R. Ministero del commercio di Vienna la capsula di ogni bottiglia di quest'Acqua deve essere contrassegnata col moto Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi onde questa celebre Acqua non venga confusa con altre.

Dirigere le domande all'impresa della Fonte **PILADE ROSSI** in Brescia via Carmine n. 2360 e si può avere dai Signori Farmacisti in ogni Città e Borgata del Regno.

(*) Le Fonti minerali nella Valle di Pejo sono: Celentino — Antica Fonte di Pejo Fontanino di Pejo — S. Comillo.
Deposito in Padova alle Farmacie: Cornelio — Roberti — Bernardi, Pertile e Durer; — in Este da Graziali Domenico. (1523)

FERNET MENGOLATI

LIQUORE ARONO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO

POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva.

Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiezze di ventre — Ripara alle intemperanze si del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gli ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartene ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vomifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gli intestini — Rinvigorisce la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e marenmiane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idrope ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonchè la rapida diffusione per effetti sì diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

Gl'inventori si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in Loreo presso i farmacisti inventori **fratelli MENGOLATI.**

Rivenditori in Roma Professore De Carnielo via Frattoria N. 75; farmacia Marchetti via dei Coronari — Corsetto Tarquinia farmacia Montagnoni — Adria Bottighiera Raule — Rovigo Flori no Fabbri farmacia — Lendinara Paolo Tasso farmacia — Padova Drogheria Dalla Baratta — Chioggia Giovanni Angelo Perini, Marta farmacia. — Badia Guerrato Filippo. (1426)

Nuova Industria Italiana

ACIDO CITRICO ED ACIDO TARTARICO
CRISTALLIZZATO

Dirigersi ai Fabbri NANCIO AVELINE e C. — Messina

Qualità uguale alle primarie produzioni estere. (1470)

FERNET SALUTE

DI

A. NEPPE DI VENEZIA

Tonico — Febbrifugo — Digestivo

CON ONOREVOLI CERTIFICATI

dell'Ospitale Marittimo di Venezia

E DA VARIE SCIENZE MEDICHE

Deposito, Via San Fermo, N. 1261, Padova

(N. 1542)



SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del dott. H. Clery, di Marsiglia. - Scat. n. 11. 4. - Scat. n. 1 l. S. 50. Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. — Vendita in Padova nella farmacia CORNELIO LUIGI, Piazza delle Erbe. (1397)

ANTICA ACQUA
FONTE PEJO FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula invernata in giallo con impressivi Antica Fonte Pejo — Borgketti.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (1458)

ROSSETTER

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il Ristore dei Capelli, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non loda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior Ristore ed il più a buon mercato.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega. — In Padova dal sig. Merati Giuseppe Profumiere all'Università e nelle Farmacie Roberti e Cornelio.